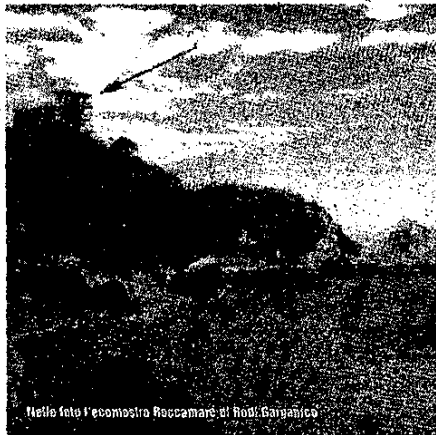
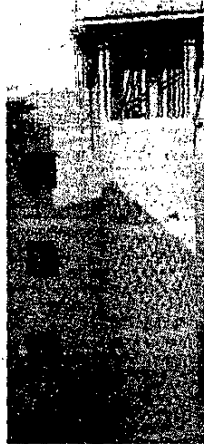


{ Dopo la sentenza d'Appello } Lo schiaffo al paesaggio e la collocazione in zona franosa



Nelle foto l'ecomostro Roccamare di Rodi Garganico



Quella contro il pericoloso scempio edilizio "Roccamare" a Rodi Garganico è una battaglia che il WWF conduce da tempo insieme ad altre associazioni ambientaliste e ai cittadini confinanti.

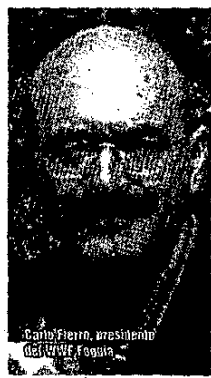
A seguito di un documento esposto nel 1999, ha preso via un dibattimento penale presso il Tribunale di Lucera che si è protratto dall'aprile 2004 al 23 ottobre 2009.

Ben sette, ricorda il WWF, sono stati i capi d'imputazione ed i reati contestati agli amministratori della Società Roccamare e al progettista come, tra l'altro, l'aver compiuto atti per indurre in errore il Comune di Rodi e ottenere così la concessione edilizia, avere esibito elaborati tecnici di progetto riprodotti una falsa rappresentazione urbanistica della zona oggetto di intervento, l'abuso in atti d'ufficio commesso dal progettista nella sua qualità di assessore alla programmazione.

La sentenza del Tribunale di Lucera, pur avendo riconosciuto la responsabilità degli imputati in ordine a tutti i reati contestati, ha dichiarato di non doversi procedere per la maggior parte di essi per l'intervenuta prescrizione, mentre ha condannato gli imputati per i reati d'abuso in atti d'ufficio ed aggravamento del dissesto idrogeologico in atto per i fabbricati circostanti, stabilendo, infine, la confisca del fabbricato.

Gli imputati hanno proposto Appello, chiedendo di essere assolti sia per i reati dichiarati prescritti che per quelli per i quali sono stati condannati.

Per contro nei giorni scorsi la Corte d'Appello di Bari ha respinto tale richiesta confermando la prescrizione di tutti i reati già dichiarata nei giudizi di



Carlo Fierro, presidente WWF Foggia

primo grado e dichiarando anche la sopravvenuta prescrizione per il reato di abuso d'ufficio mentre ha assolto gli imputati per il solo capo d'imputazione di aggravamento del dissesto idrogeologico per i fabbricati circostanti, revocando anche la confisca del fabbricato.

"Il non aver concesso l'assoluzione con formula piena in luogo della prescrizione per i reati contestati - osserva Carlo Fierro presidente del WWF Foggia - sta inequivocabilmente a significare che il Tribunale, sia in primo che in secondo grado, non ha creduto nelle tesi degli imputati. È importante anche ricordare che allo stato la concessione edilizia, rilasciata nel '97 alla Società Roccamare, risulta annullata con

provvedimento amministrativo della Provincia di Foggia del 16.11.2007, a cui il Comune di Rodi si è allineato con una ordinanza di demolizione datata 10 marzo 2010 e confermata in data 21 maggio 2010. Contro tali provvedimenti la Roccamare ha presentato ricorso e dovrà pronunciarsi il TAR di Bari od anche in tale Sede il WWF Italia sarà presente per opporsi all'annullamento degli atti."

In relazione alla costruzione il WWF ricorda che si tratta di un edificio a grezzo in area ad alto valore paesaggistico e panoramico, a meno di 50 metri di distanza dal mare. Un vero e proprio schiaffo all'ambiente e al paesaggio.

Le motivazioni della sentenza di primo grado hanno, in-

fatti, illustrato dettagliatamente l'illegittimità della costruzione Roccamare che è stata realizzata alterando nei documenti progettuali misure di angolo e distanze. Il CTU nominato dal Tribunale nel procedimento di primo grado, con l'ausilio di una squadra di topografi, ha tracciato e pianificato sul terreno il limite della zona edificabile, constatando così che la costruzione Roccamare è collocata interamente all'esterno di tale limite in zona G1 - Salvaguardia Costa - assolutamente inedificabile, soggetta a vincolo paesaggistico ed in "Zona franosa 1" del Piano di Fabbricazione.

La franosità della zona, osserva il WWF, ben nota fin dagli anni '50, trova una lacente-

stabile conferma nella classificazione PG3 (massima pericolosità di frana) ed R4 (rischio frana molto elevato) attribuita dall'Autorità di Bacino della Puglia alla zona di Rodi al cui centro viene a trovarsi la costruzione Roccamare.

Lavv. Angelo P. Masucci, Legale del WWF Italia, che ha seguito l'intera vicenda giudiziaria di che trattasi nell'interesse dell'Associazione, così ha commentato: "La Sentenza della Corte d'Appello di Bari, già dalla lettura del dispositivo della stessa datato 17.02.2012, permette di escludere nella maniera più categorica quanto da qualcuno falsamente propagandato, ossia che la Corte avrebbe affermato che la costruzione non è abusiva, cosa come avevamo chiesto gli imputati. Al contrario i Giudici hanno trasmesso gli atti al Comune di Rodi Garganico per gli adempimenti amministrativi, evidentemente di natura repressiva dell'abusivo."

{ Le proposte di A.c.t. } Si inizierà con i Falò di San Giuseppe e si concluderà con il ponte del 1 Maggio

# Cinque proposte per immergersi tra i monti dei borghi più belli

Sono ben cinque le proposte di A.c.t. - Associazione Culturale & Turistica per venire a scoprire i Monti Dauni. Sono cinque itinerari che mirano a far conoscere i borghi e le loro ricchezze artistiche, i loro incantevoli scenari naturali e le tradizioni culturali, le loro antiche devozioni e lo straordinario patrimonio dei sapori. Un primo tour nei Monti Dauni che proseguirà in estate con altri itinerari alla scoperta di tutti i trenta borghi del territorio. Le proposte sono state preparate in collaborazione con l'Associazione Camperisti Troiani, ma naturalmente sono aperte a tutti coloro che volessero scoprire il fascino di questa terra. Il programma è fatto di eventi ed iniziative. Si parte il 16 Marzo con l'itinerario "Tra borghi, zeppole e falò di S. Giuseppe" (16-18 Marzo), un itinerario che attraverserà Troia, Lucera e Bovino e loro straordinarie Cattedrali e farà gustare i dolci tipici di S. Giuseppe e

il celebre Nero di Troia. L'itinerario, per chi potrà trattenerci, si concluderà lunedì 19 marzo con il famoso falò di S. Giuseppe e le spaghiolate "aglio, olio e peperoncino" in piazza. Il secondo itinerario inizia invece il 30 Marzo ed è dedicato al tema: "Domenica delle Palme: tra rappresentazioni viventi e dolci pasquali" (30 Marzo - 1 Aprile). Conosciamo i borghi di Troia e Ascoli Satriano. Il loro straordinario patrimonio artistico - museale e i dolci tipici del periodo pasquale. Parteciperemo, inoltre, alla famosa rappresentazione vivente della passione e morte di Cristo, un evento suggestivo che coinvolge centinaia di attori. Il cuore degli "Itinerari di Primavera" sarà il percorso storico roigioso sul tema: "I Riti della Settimana Santa a Troia e nei Monti Dauni" (5-9 Aprile). Il percorso attraverserà le città di Troia, Ocera, Bovino, Sant'Agata di Puglia e Faeto per scoprire gli antichi riti della settimana santa nei Mon-

ti Dauni, come "Il Bacio" e le celebri "Catene" a Troia, e le tradizioni popolari e enogastronomiche di Pasqua. Il quarto itinerario punta sul Flein-Atr: sarà infatti il primo "Raduno nazionale dei Monti Dauni" (20 -25 Aprile) dedicato ai camperisti. I partecipanti al raduno potranno conoscere i borghi di Troia, Lucera, Bovino e Pietramontecorvino e gustare la Segra dell'Agnelo e Cella S. Vito, borgo più piccolo di Puglia. Ultimo itinerario è quello del "Ponte del 1 Maggio: tra formaggi e salumi dei Monti Dauni, Nero di Troia e Falò di S. Giuseppe Artigiano" (27 Aprile - 1 Maggio). Un itinerario per scoprire i sapori antichi, per immergersi in contesti di grande fascino come il "Rione Fossi" ad Accadia, il Castello di Delicchio e il Bosco di Faeto e per godere del tipico falò devozionale di S. Giuseppe Artigiano a Colonna Vulturora. Insomma gli "Itinerari di Primavera" nei Monti Dauni vogliono provare a far conoscere questa terra



e i suoi tesori a chiunque voglia scoprire questo angolo di sconosciuto di Puglia. Quella dei 30 borghi dei Monti Dauni è infatti la "Puglia che non ti aspetti", quella Puglia fatta di gusti, di odori, di paesaggi e di tradizioni che si sono conservati intatti nel tempo. È una Puglia misteriosa e riservata, che chiede ai visitatori di entrare in punta di piedi per lasciarsi affascinare e godere della vita e della cultura "slow", che qui esistono da sempre.

**ENAC** Avviso al pubblico  
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

**RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**  
**PROGETTO DI POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E OPERATIVO DELL'AEROPORTO DI FOGGIA-G. LISA**

ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile con sede in Roma, viale del Castro Pretorio 118, annuncia la richiesta di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 co. 1 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., con l'invio alle Autorità competenti dello Studio di Impatto Ambientale, predisposto dalla Società di gestione Aeroporti di Puglia, relativo al Progetto di potenziamento infrastrutturale e operativo dell'aeroporto di Foggia-G. Lisa.

Il Progetto interessa un territorio che rientra interamente nel Comune di Foggia. L'intervento previsto riguarda il prolungamento della pista di volo RWY 15/33 nella direzione Nord della testata 15.

L'intervento appartiene alla categoria "Aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza" definite dall'Allegato II, punto 10 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e quindi è sottoposto alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 6, co. 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DPCM 27/12/1988, art. 8, co. 4, lettera b).

Al fine di consentire la pubblica consultazione, gli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica sono depositati in copia presso:

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via San Michele, 22 - 00153 Roma
- La Regione Puglia Assessorato Qualità dell'Ambiente - Via delle Magnolie, 68 - Z.I. 70026 Modugno (BA)
- La Provincia di Foggia - Via Paolo Teleseforo, 25 - 71122 Foggia
- Il Comune di Foggia - Corso Garibaldi, 58 - 71121 Foggia

Entro 60 giorni dal presente avviso, chiunque può avanzare osservazioni in forma scritta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare presso l'Ufficio sopra specificato.

IL DIRETTORE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI Ing. Alessandro CARDI